

FAQ del 20/18/2020 – relative al Regolamento dell'asilo nido

Premessa: il rapporto che la Ditta che gestisce l'asilo intende instaurare con le famiglie e con l'Amministrazione comunale vuole essere improntato al dialogo continuo e a criteri di flessibilità. Dialogo per noi vuol dire ascolto, riconoscimento delle posizioni, collaborazione e rispetto reciproco. La Ditta proverà a contemperare tanto gli interessi dei genitori, che hanno bisogni educativi e "riproduttivi" da soddisfare, tanto quelli dell'Amministrazione, che è interessata ad assicurare un servizio alla comunità, tanto quelli della Ditta, che a sua volta ha esigenze di bilancio e lavoratori da tutelare.

Ciò detto, si riportano gli scambi domanda/risposta avuti tra alcuni Genitori e il Referente della Ditta.

La chiusura della struttura durante le festività è prevista solo per i giorni festivi. Quindi non segue il calendario scolastico e salvo diverse comunicazioni resterà chiuso solo i "giorni rossi del calendario" per intenderci. E' corretto?

E' riportato l'esempio delle festività Natalizie durante le quali il nido resterà chiuso il 25 e 26 dicembre e nei giorni successivi fino al 06 gennaio rimarrà chiuso più di 2 giorni (oltre l'01 e il 06) se il numero dei bambini frequentanti sarà inferiore a 5. Ho capito bene?

Per quanto riguarda il calendario di apertura, ci siamo attenuti scrupolosamente a quanto previsto dal Capitolato d'appalto del Comune, che al riguardo è prescrittivo. La Ditta in prossimità delle feste natalizie effettuerà apposito sondaggio per valutare le presenze. Qualora in numero insufficiente, si osserverà periodo di chiusura, che verrà scontato di conseguenza. Come chiarito all'art.5 del Regolamento: "Eventuali conguagli, sconti vengono conteggiati nel mese successivo a quello di riferimento."

Nella parte relativa al trattamento in caso di assenza non è specificato il motivo. Al capoverso successivo è indicato: "La riduzione non è applicata in caso il bambino si assentasse per altri motivi". Ritengo si tratti di casi di malattia.

Ha ragione, ci si riferisce ad assenza per malattia. Con "altri motivi", ci si riferisce invece a motivi che non dipendono da malattia o da imposizioni di Autorità superiori.

A tale proposito. Qualora si presenti un caso di Covid accertato tra i bambini o tra genitori o tra gli operatori, secondo le attuali disposizioni, tutti i soggetti che frequentano la struttura dovranno rimanere in quarantena, in questa ipotesi quale sarà la riduzione applicata?

Nel caso di tale eventualità, la Ditta osserverà le procedure imposte dall'Autorità sanitaria, procedendo con tutta probabilità alla chiusura della struttura. In tal caso si provvederà a scontare il periodo di chiusura, con modalità analoghe a quelle precedentemente descritte, o provvedendo, nel caso di chiusura molto prolungata, al rimborso.

Il periodo di ambientamento / inserimento è considerato frequenza a tutti gli effetti quindi la quota mensile va pagata per intero anche se il bambino non consuma i pasti. Dal mio punto di vista non è tanto un problema il mancato consumo dei pasti quanto piuttosto che per i primi giorni la frequenza è di poche ore rispetto alla tariffa intera che viene richiesta (la precedente cooperativa per la settimana di inserimento non faceva pagare nulla) anche perchè se poi l'inserimento stesso non va a buon fine e il bambino non riesce a frequentare il nido, la famiglia ha già versato la quota intera. Si può prevedere almeno una riduzione per la settimana di ambientamento?

La presenza di bambini in struttura, anche se in fase di ambientamento/inserimento, comporta la presenza di operatori nel rapporto numerico previsto dalla normativa. Ovviamente le educatrici, così come il resto del personale impegnato, hanno un costo e il loro stipendio dipende dalle rette introitate. La possibilità di un piccolo sconto, parametrato sulla retta part-time, è possibile. Così come sono possibili i rimborsi di quota parte della retta, in caso di mancato inserimento.

Non vengono scontate le giornate di chiusura per maltempo, ordinanze del Sindaco ed elezioni. Capisco il maltempo e in parte anche le elezioni ma per le ordinanze del Sindaco non sono affatto d'accordo, direi che dipende dalla motivazione ed eventualmente va discussa. In caso invece di chiusura per Covid e quindi ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Presidente della Regione? Anche in questi casi non sono previste riduzioni?

Capisco la necessità di dettagliare maggiormente il Regolamento. Qui ci si riferisce a tutte quelle situazioni di chiusura momentanea indipendenti dalla volontà della Ditta. Per momentanea possiamo intendere una chiusura fino a 3gg. lavorativi consecutivi. Chiusure di durata superiore imposte dalle Autorità comportano riduzioni in proporzione.

In caso di assenza per malattia pari a 5 gg compreso sabato e domenica serve il certificato medico. Se il bambino rimane a casa mercoledì giovedì venerdì sabato e domenica quindi è necessario il certificato medico?

Se presenta uno dei sintomi indicati nel regolamento il certificato per la riammissione serve anche se l'assenza non supera i 5 gg. Se il bambino lunedì presenta febbre pari a 38 viene chiesto ai genitori di tornare a prendere il bambino (giustissimo) e di tenerlo a casa, ma poi se martedì e mercoledì non ha più episodi febbrili ne altri sintomi per poterlo riammettere il giovedì o il venerdì si deve presentare il certificato medico?

Per la riammissione alla frequenza dell'asilo, normalmente ci si attiene a quelle che sono le regole già stabilite in ambito scolastico. Nelle Marche l'obbligo del certificato, prima abolito, è ricomparso con il Covid-19.

Il Certificato di riammissione è necessario solo dopo un'assenza per malattia di oltre cinque giorni (il rientro il 6° giorno non richiede certificato!). I giorni festivi sono conteggiati solo se a cavallo del periodo di malattia (esempi: 1) inizio malattia venerdì, il rientro al nido fino al mercoledì successivo non richiede il certificato, dal giovedì successivo in poi sì; 2) inizio malattia martedì, il rientro al nido il lunedì successivo non richiede il certificato, dal martedì successivo sì).

Nel calcolo dei giorni di assenza non vanno considerati i giorni delle vacanze (Esempio: se il bambino è assente il primo giorno dopo qualsiasi tipologia di vacanza, anche se era stato assente l'ultimo giorno di frequenza precedente alla vacanza, non necessita il certificato)

Per il resto credo ci si debba affidare al buon senso, osservando il più possibile la necessità di proteggere i bambini. Le patologie accertate citate nel Regolamento necessitano di guarigione certificata per il rientro all'asilo. Nel caso di sintomatologie acute limitate ad un solo giorno (con convalescenza di 2), mi parrebbe buona prassi rivolgersi al pediatra ed eventualmente richiedere certificato. In caso di rialzo febbrile o sintomatologia, anche lieve, riconducibile al contagio da COVID-19, dovrà essere compito del Pediatra valutare il rientro del bimbo solo dopo essere stato sottoposto a screening per accertamento della positività da COVID-19.

La mia bambina farà il proprio ingresso a metà settembre. La tariffa sarà ridotta?

Sì. Si richiede il versamento di metà della normale retta. Il versamento può essere fatto secondo 2 modalità: 1) pagamento mediante bonifico della metà della retta; 2) (preferibile per la Ditta) pagamento dell'intera retta e sconto della metà nella retta del mese successivo.